

In Sala maggiore la città ha premiato un pezzo di storia della Pistoiese

di Alberto Vivarelli

PISTOIA. Una serata all'insegna delle emozioni forti quella del memorial "Marcello Melani" da quest'anno organizzato con la collaborazione del Tirreno. Tanti volti noti giovedì sera nella Sala maggiore di palazzo comunale per ricordare il numero uno dei presidenti della Pistoiese, quelli dei collaboratori più stretti di Melani, da Giovan Carlo Iozzelli a Claudio Nassi, dal dottor Enzo Melani a Guglielmo Magrini a Mauro Bindi; quelli dei tecnici e giocatori che hanno accompagnato in oltre un decennio l'impresa arancione, da Bruno Bolchi a Fabrizio Berni, e poi Hermes Fregonas, Arnaldo Crema, Marco Nerozzi, Emilio Fanucchi, Ronaldo Lomi. Una serata trasmessa in diretta da Tvl con la conduzione di Giancarlo Innocenti, che ha inserito spezzoni di filmati dell'epoca di grande suggestione: l'intervista a Marcello Melani alla festa per la promozione in serie A, quella all'amministratore delegato Giovan Carlo Iozzelli, quella di Bolchi all'arrivo a Pistoia, quella al capitano Andrea Bellini al termine della finale play off che consegnò alla Pistoiese di Roberto Maltinti il ritorno tra i Cadetti.



Marco Gasperini consegna il premio a Fabrizio Berni

Il primo dei due memorial è stato assegnato a Bruno Bolchi, allenatore della Pistoiese che conquistò la promozione in serie B. Ma Bolchi era stato sulla panchina della Pistoiese anche nel campionato 1972-73 (serie D) inviato da Melani (allora proprietario dell'Unione Valdinievole) che aveva deciso di aiutare in qualche modo la società arancione. «Avevo 32 anni - ha ricordato Bolchi - Melani mi scelse solo perché ero stato giocatore del Torino».

Il secondo è stato consegnato all'on. Giovan Carlo Iozzelli, amministratore delegato di quella Pistoiese dei sogni, brac-

cio destro e consigliere di Melani, insomma una pedina chiave nello scacchiere del presidente. Ma lui con innata eleganza ha spostato i riflettori sul cugino Vasco Iozzelli: «Lui - ha ricordato - era il vero braccio destro di Marcello, il consigliere fidato, io ero l'uomo dei conti, del bilancio».

Una serata all'insegna dell'armarcord aperta dai saluti del sindaco Renzo Berti, di Giorgio Mazzanti, presidente della Fondazione banche di Pistoia e Vignole che ha sponsorizzato la manifestazione e dal ricordo di Melani affidato a Claudio Nassi. Un ricordo pieno di

aneddoti che testimoniano la grandezza del presidentissimo, la sua furbizia ma anche la sua intelligenza e lungimiranza. Il tutto per sottolineare un concetto che ha sempre accompagnato la carriera di Nassi: è un presidente che fa grande la società, è l'unica figura insostituibile in una società di calcio e non solo perché tira fuori i soldi. Un aneddoto per avvalorare la sua tesi: il primo anno di B, il presidente Melani per quattro mesi stette lontano dalla società e la squadra precipitò nei bassifondi della classifica ma bastò il suo ritorno per dare entusiasmo, motivazioni e risalire la china.

Nel corso della serata ci sono stati due momenti di particolare emozione. Il primo quando è stato ricordato il giornalista Valeriano Cecconi alla cui memoria è stato istituito il premio, il suo saper coniugare sport e letteratura nella rubrica "Il pallone nell'occhio"; un uomo di profonda cultura, un giornalista attento ai fatti della città che raccontava sempre con buon gusto e senso della misura. La prima edizione del premio è stata assegnata a Enzo Cabella, giornalista de La Nazione che da quasi quarant'anni racconta le vicende della Pistoiese.

Il secondo premio della serata è stato consegnato in memoria di un grande tifoso della Pistoiese, Roberto Gasperini. È stato ricordato il suo impegno nel salvare la società arancione l'anno prima dell'arrivo di Melani, ma anche e soprattutto il suo amore per Pistoia, la sua amarezza quando vedeva la città non curata. Il premio,

consegnato dal figlio di Roberto, Marco, è stato assegnato ad un altro innamorato della nostra città, Fabrizio Berni che ha ribadito come abbia Pistoia sempre nel cuore e ricordato Melani con una frase che spiega a tutto tondo il suo affetto per il presidente. «Melani - ha detto -, faceva sentire campioni anche i gregari come me».